

INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...Il Porto torna a crescere..."

(Corriere della Sera, Il Secolo XIX)

"...ipotesi check point zona pedonale porto..." (Ansa)

La Spezia:

"...Vuole il polo delle demolizioni navali..." (Il Secolo XIX)

Gioia Tauro:

"...Mct fa mezzo passo indietro..." (Gazzetta del Sud)

Messina:

"...Previsti progetti nel 2016..." (Ansa)

Palermo:

"...Porto Tremestieri , firmato il decreto..."

(Gazzetta del Sud)

Notizie da altri porti

Altre notizie di Shipping e Logistica

Notiziario CISCO

InforMare

Maritime Transport Daily Newsletter – Realise

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Genova, il porto torna a crescere (in attesa della riforma)

Il porto di Genova fa il bilancio del 2015 e registra un aumento non disprezzabile del traffico container.

Secondo gli ultimi dati, la cifra del giro di affari per l'anno appena chiuso si attesta intorno ai 2 milioni e 200 mila container contro i 2 milioni e 173 mila del 2014.

Il dato offre una lettura interessante: dopo una rincorsa nei primi sei mesi dell'anno sull'onda di quella che era stata salutata come una generale ripresa economica, sono arrivate le gelate del secondo semestre con la crisi del Far East e la frenata della Cina nelle esportazioni per spingere la domanda e il consumo interno.

Il traffico globale delle merci in Italia non è aumentato, a causa della crisi, ma si è spostato verso scali più grandi come Genova (da segnalare la crescita dell'export italiano). Le performance dei traffici saranno ora giocate sul tavolo della riforma Delrio, che prevedendo accorpamenti delle autorità portuali (fra cui quelle di Genova e di Savona) ha innescato una guerra fra i porti in difesa delle autonomie territoriali. A Genova il contrasto fra il presidente dell' Autorità portuale Luigi Merlo (Pd) e il neo governatore di Forza Italia Giovanni Toti si è risolto a novembre con le dimissioni del primo e il commissariamento dell' Authority. E insieme con l'accorpamento adesso si apre la questione delle nomine.

ERIKA DELLACASA

Genova, traffici record nel 2015

Crescono container e passeggeri. A Rotterdam esplose la rabbia dei portuali

GENOVA. A dicembre, anche se i dati non sono ancora completi, i due principali terminal container del porto di Genova, Vte e Sech, dovrebbero raggiungere un traffico rispettivamente di 100 mila teu e 30 mila teu. Basterebbero questi due numeri per riuscire a superare i volumi del 2014; sino a novembre infatti lo scalo genovese aveva totalizzato 2,054 milioni di teu, mentre l'anno scorso erano stati 2,172. Anche se non di molto e in attesa dei volumi degli altri terminal, il primo porto italiana segna una chiusura in positivo, superando il record dell'anno scorso. Anche nel settore passeggeri i numeri sono in attivo: nei primi 11 mesi del 2015, trainato soprattutto dalla crescita dei traghetti, il dato registra un complessivo +3,8%, totalizzando 2,7 milioni di passeggeri. Sulle rinfuse invece Genova fa i conti con la crisi. Le solide segnano +16,7% sino a novembre, ma il totale è di 888mila tonnellate.

Anche gli olii minerali soffrono e perdono un 5% complessivo. Genova è sempre più porto container e anche il risiko dei terminalisti si muove di conseguenza. In ballo ci sono gli spazi oggi gestiti dal Terminal Rinfuse di Ascheri che ha presentato istanza di proroga della concessione.

Aldo Spinelli, vicino di banchina, vorrebbe mettere le mani su quelle aree ed è probabile che l'imprenditore genovese aspetti ancora qualche settimana per poi concludere l'operazione. L'ipotesi è che, nonostante la crisi, uno spazio per le rinfuse dovrebbe ancora rimanere, magari facendo affidamento sui nuovi traffici che potrebbero arrivare dall'Iran e dal ritorno di Irisi, la compagnia di stato di Teheran, che grazie a Cosulich, tornerebbe ad attraccare a Genova.

Le previsioni per il 2016 sono invece tutte da scrivere. La crisi cinese già negli ultimi mesi di quest'anno ha fatto registrare il segno meno a settembre, ottobre e novembre e il trend potrebbe continuare.

Ma Genova beneficia anche dalle scelte dei carrier di concentrare il traffico sui grandi scali, "rubando" volumi ai porti vicini. I livelli non dovrebbero comunque scendere sotto la quota psicologica dei 2 milioni di teu. Il gigantismo navale porterà però meno navi in porto e un numero sempre maggiore di contenitori da operare in una volta sola. Le banchine saranno sottoposte ad uno stress maggiore e anche i camalli dovranno adattarsi alle nuove esigenze operative: «Ma noi siamo già pronti - spiega Silvano Ciuffardi vice console della Culmv - siamo in grado di gestire i picchi che si presenteranno, come già facciamo ora: a noi interessano soprattutto le giornate di lavoro e gli avviamenti».

Nel Nord Europa, dove i porti hanno già sperimentato l'operatività sulle mega navi, i portuali di

Genova, traffici record nel 2015
Crescono container e passeggeri. A Rotterdam esplose la rabbia dei portuali



Genova è sempre più porto container e anche il risiko dei terminalisti si muove di conseguenza. In ballo ci sono gli spazi oggi gestiti dal Terminal Rinfuse di Ascheri che ha presentato istanza di proroga della concessione.

Ansaldo Sts, i fondi scrivono alla Consob
«Alzare il prezzo dell'Opa a 14-15 euro»



La compagnia di stato di Teheran, che grazie a Cosulich, tornerebbe ad attraccare a Genova.

- segue

Rotterdam hanno invece rotto la tregua sindacale. L' accordo fra terminalisti e lavoratori non è stato raggiunto e ieri alle tre di pomeriggio, è cominciato lo sciopero di 24 ore, che era stato preannunciato lo scorso dicembre dai sindacati. A essere colpiti sono stati i terminal Ect Delta, Uniport e Apmt.

Dietro lo sciopero si agita il disagio della portualità del Nord Europa. Inoltre per Hackett Associates, la movimentazione di contenitori in quest' area, calerà del 4,1% nel primo semestre 2016, dopo essere scesa del 5,2% nel 2015.

La protesta è anche una reazione alla modernizzazione sempre più spinta dello scalo.

I lavoratori temono che la rapidità con cui viene portato avanti il processo di automazione, avrà pesanti conseguenze occupazionali e chiedono garanzie. Con l' entrata in servizio del nuovo porto di Maasvlakte 2, il livello di automazione è altissimo e ora è richiesta meno manodopera.

Secondo i sindacati, entro il 2017 Rotterdam perderà circa 700 posti di lavoro. A spaventare i giganti del Nord Europa e a spingere verso l' automazione, non sono gli scali del Sud - compresi quelli italiani- ma i porti in mano ai cinesi, come il Pireo o Kumport in Turchia.

Terrorismo: Ipotesi check point zona pedonale porto Genova

Misura richiesta dalla Polmare per elevare standard sicurezza

07 gennaio, 18:28



(ANSA) - GENOVA, 7 GEN - La Polmare ha chiesto a Capitaneria di porto e Autorità portuale di Genova di istituire un check point di controllo per anticipare e agevolare le verifiche nella zona portuale affacciata su Calata Zingari e Ponte dei Mille, dove si trovano le navi da crociera. La precauzione è stata richiesta nei giorni scorsi per cercare di blindare ulteriormente lo scalo portuale dopo alcuni recenti arresti di passeggeri sospettati di terrorismo. (ANSA).

La Spezia vuole il polo delle demolizioni navali

Bucchioni (Confindustria): «In sei mesi possiamo essere operativi». Ma l'Authority frena

GENOVA. Sei mesi per essere operativi e lavoro per almeno dieci anni, con una media di 50 persone impiegate quotidianamente in cantiere. Sono queste le previsionsi stimate da Giorgio Bucchioni, presidente di Confindustria La Spezia e già numero uno dell' **Autorità portuale**, per rendere operativo in città un polo interamente dedicato alle demolizioni navali.

L' area individuata è quella all' interno dell' Arsenale militare, dove sono presenti in totale sei bacini, almeno due dei quali potrebbero essere impiegati per attività di smantellamento. «Il programma per le demolizioni navali a Piombino non decolla - spiega Bucchioni - e per La Spezia potrebbe aprirsi una nuova occasione, sia per le aziende del nostro territorio che per altre che potrebbero arrivare da fuori». L' assegnazione delle vasche, se il progetto dovesse andare in porto, passerebbe attraverso un bando di gara da parte dell' Agenzia Industrie Difesa, visto le aree interessate non sono di competenza dell' **Autorità portuale** ma del demanio. «Il piano di rinnovamento della flotta da parte della Marina militare italiana - prosegue l' imprenditore - è poi una grossa occasione per questo settore,

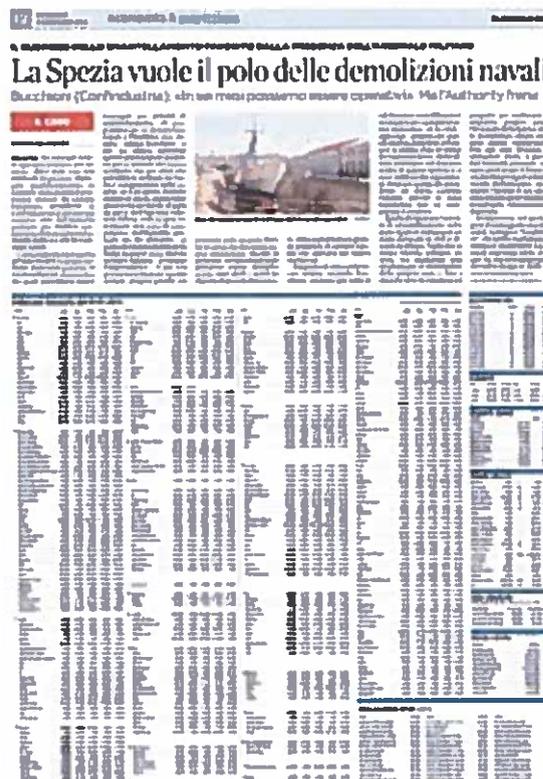
proprio perchè nei prossimi anni saranno decine le unità che dovranno essere smantellate. Ma più in generale, nei bacini spezzini potranno essere demolite anche navi civili e unità da diporto di piccole dimensioni, vista soprattutto la grande presenza di cantieri nautici che operano sul nostro territorio».

Dal punto di vista ambientale invece, secondo Bucchioni, esistono già tutte le «abilitazioni e certificazioni necessarie per operare in totale sicurezza». «E la città aggiunge - proprio per questo motivo, potrebbe affrontare la nuova sfida in tempi decisamente brevi. Nelle ultime settimane si è discusso molto di questa ipotesi e ci sono state poche opposizioni. Dispiace quella del presidente del porto, Lorenzo Forcien, perchè in tutta franchezza non ne comprendo il motivo».

Quello di riportare l' attività di smantellamento nello scalo ligure è comunque un piano sul quale in città si discute da tempo. Tanto che la stessa Marina militare, da mesi, sta studiando una struttura per le demolizioni delle proprie navi, e fino a circa tre anni fa circolava un progetto per realizzare un impianto proprio presso l' Arsenale della Spezia, dove le demolizioni navali andarono avanti regolarmente fino agli anni Settanta. Le istituzioni locali, a partire dall' **Autorità portuale**, avevano però tirato il freno per via dei timori legati al trattamento dell' amianto, nonostante l' ipotesi di un capannone chiuso dove realizzare, e confinare, l' intero ciclo industriale.

Al momento, nel porto ligure, è ormeggiata una delle unità, la fregata "Carabiniere", che la Marina

italiana ha deciso di dismettere. La prima di una lunga serie, in totale 38, che dovranno essere demolite da qui al 2025.



Gioia Tauro, richiamati dalla cigs 50 lavoratori per l' aumento dei traffici

Porto, Mct fa mezzo passo indietro

Provvedimento a tempo Avrà una durata iniziale di 15 giorni

Alfonso Naso REGGIO CALABRIA Dopo l' aumento di volumi di traffico al porto di Gioia Tauro e la richiesta di tutte le sigle sindacali fatta a Medcenter Container Terminal di sospendere la cassintegrazione per il mese di gennaio, è arrivata una prima decisione In tal senso (anche se tecnicamente non si tratta di un annullamento del regime degli ammortizzatori sociali). Sono stati richiamati dalla cigs 50 lavoratori per 15 giorni al fine di fronteggiare l' aumento del traffico. Una decisione temporanea questa presa per fronteggiare l' aumento non previsto di traffico ed evitare richiami giornalieri.

Nonostante Mct ha fatto un mezzo passo indietro, tutte le organizzazioni sindacali hanno deciso di chiedere un incontro urgente (l' ennesimo) al governatore Oliverio e all' assessore al porto Russo. È una "lettera di fuoco" quella dei rappresentanti sindacali nella quale si legge che: «Nonostante i provvedimenti attuati da parte del Governo regionale, unitamente all' **Autorità Portuale** con il notevole sostegno economico finalizzato all' abbattimento delle tasse di ancoraggio; nonostante l' impegno assunto dal ministero delle Infrastrutture, le scriventi oo.ss. ravvisano la totale mancanza di segnali concreti da parte del terminalista atti a ridurre il ricorso alla cigs».

«Purtroppo - scrivono Cgil, Uil, Cisl, Ugl e Sul - occorre segnalare che i lavoratori **portuali** continuano ad essere soggetti ad un forte regime di cigs che nell' arco di sei mesi ha richiesto la loro sospensione dal lavoro per oltre 3 mesi, dunque ben oltre il 50% delle giornate lavorative con conseguenze economiche devastanti. Inoltre, i corsi di riqualificazione professionale dovevano già essere avviati all' inizio del mese corrente. È chiaro che un ulteriore ritardo nell' avvio comporterebbe non pochi problemi, considerata l' importanza anche dal punto di vista economico poiché costituiscono una cospicua integrazione salariale.

Per tale motivo, chiediamo al Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio e all' Assessore Francesco Russo, un incontro urgente per avere chiarezza e conoscere quali azioni il gruppo Contship e Msc intendano intraprendere per il rilancio dei traffici e la difesa dell' occupazione dei lavoratori calabresi.

Riteniamo che sia un atto dovuto conoscere i piani industriali e le strategie del terminalista cui è rivolta grande attenzione, in questa fase, da parte delle politiche regionali e nazionali. Gli altri porti a livello europeo e nazionale nel 2015 sono cresciuti per volumi di containers movimentati, soltanto Gioia Tauro perde oltre il 14% e questo non è assolutamente tollerabile tenuto conto dell' infrastruttura gestita da Mct che dispone di banchine, spazi **portuali** e fondali tra i più competitivi e moderni nel mondo. Come Organizzazioni Sindacali non possiamo più attendere. Occorrono segnali concreti atti a garantire nell' immediato un aumento dei volumi di produzione con l' obiettivo di ridurre drasticamente il ricorso alla cassa integrazione».

ALFONSO NASO

Porti: a Messina previsti progetti nel 2016

Ampliamenti delle banchine e nuovo terminale crociere

07 gennaio, 13:17

(ANSA) - PALERMO, 7 GEN - Nuove banchine, aree logistiche e il progetto di un terminal crociere. E' positivo il bilancio del 2015 per il porto di Messina, come ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale di Messina e Milazzo, Antonino De Simone.

Saranno completate, entro sei mesi, le nuove banchine del porto di Milazzo, intervento che ampliarà gli accosti di 360 metri e i piazzali di 20mila metri quadri e che porterà ad un approfondimento dei fondali fino a meno 11 metri. L'intervento dell'importo di circa 11 milioni di euro è stato sbloccato proprio il penultimo giorno dell'anno con il terzo ed ultimo intervento autorizzativo del ministero dell'Ambiente.

A dicembre è stata inoltre portata a buon fine la concessione alla Comet della durata di sei anni dell'approdo di Tremestieri, che consentirà una piena funzionalità delle aree e dei servizi e assicurerà anche il riassorbimento dei lavoratori della Terminal Tremestieri.

In corso di affidamento è la progettazione del nuovo terminal crociere, settore che si prevede in netta crescita per il 2016 con un incremento di navi del 23% e di passeggeri del 10% circa.

(ANSA).

I ministri Delrio e Padoan hanno sottoscritto il provvedimento con cui il Governo stanZIA 28 milioni di euro per i nuovi approdi

Porto di Tremestieri, firmato il decreto

Accorinti e De Cola esultano: «Piano piano le cose si realizzano, opere per 180 milioni, 600 posti di lavoro»

Lucio D' Amico «Un passo dopo l' altro, tessera su tessera, stiamo componendo il mosaico. E più ci dicono che siamo "scarsi", e più parliamo i fatti per noi». Il sindaco Renato Accorinti e l' assessore alle Infrastrutture Sergio De Cola esultano alla notizia della firma del decreto per il porto di Tremestieri.

I ministri Delrio e Padoan hanno sottoscritto il provvedimento con il quale si dà il via libera allo stanziamento di 28 milioni di euro che saranno finalmente disponibili, una volta che il decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti.

Evidente la soddisfazione anche da parte del presidente dell' **Autorità portuale** Antonino De Simone e del segretario generale Francesco Di Sarcina che hanno ricevuto ieri la "news" dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. «Si tratta di un ulteriore e importante passo in avanti - si legge nella nota congiunta stilata da Comune e Authority - verso la realizzazione di quest' opera fondamentale per il futuro della città, che si avvicina a diventare finalmente realtà grazie all' impegno continuo dell' **amministrazione comunale** e dell' **Autorità portuale** che hanno operato in accordo con la deputazione messinese. Ora si dovranno definire gli ultimi aspetti inerenti il reperimento delle residuali somme necessarie e l' attribuzione dei "poteri speciali", richiesti da tempo per l' approvazione del progetto esecutivo, sapendo comunque che la realizzazione dell' opera è a questo punto possibile. Un' opera che non solo garantirà la definitiva liberazione della nostra città dal traffico gommato, con enormi benefici in termini ambientali e di qualità della vita, ma servirà anche a porre Messina nelle condizioni di accrescere il proprio ruolo nel traffico nazionale ro-ro e nella logistica delle merci.

È un risultato di grande importanza - commenta ulteriormente il sindaco Accorinti assieme all' assessore De Cola - e credo che per una volta saremo tutti d' accordo.

Il finanziamento che completa quelli già stanziati dall' **Autorità portuale** e dalla Regione siciliana, raggiunge i 61 mln di euro, aggiungendosi agli altri ottenuti nell' ultimo anno di paziente ed attento lavoro». Segue l' elenco delle risorse "intercettate": 32 milioni per la risistemazione dei torrenti Bisconte-Cataratti e Annunziata, 24 per la via Don Blasco, oltre 62 dell' appalto gestito dal Cas in



Porto di Tremestieri, firmato il decreto

Accorinti e De Cola esultano: «Piano piano le cose si realizzano, opere per 180 milioni, 600 posti di lavoro»

Una "notizia" Perché non restano quaresimali

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Renzi, ha firmato il decreto che stanziava 28 milioni di euro per la realizzazione del porto di Tremestieri. Il sindaco Renato Accorinti e l'assessore alle Infrastrutture Sergio De Cola hanno espresso la loro soddisfazione per la notizia. Il decreto, che sarà registrato dalla Corte dei Conti, dà il via libera allo stanziamento di 28 milioni di euro che saranno finalmente disponibili, una volta che il decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti. Evidente la soddisfazione anche da parte del presidente dell' Autorità portuale Antonino De Simone e del segretario generale Francesco Di Sarcina che hanno ricevuto ieri la "news" dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. «Si tratta di un ulteriore e importante passo in avanti - si legge nella nota congiunta stilata da Comune e Authority - verso la realizzazione di quest' opera fondamentale per il futuro della città, che si avvicina a diventare finalmente realtà grazie all' impegno continuo dell' amministrazione comunale e dell' Autorità portuale che hanno operato in accordo con la deputazione messinese. Ora si dovranno definire gli ultimi aspetti inerenti il reperimento delle residuali somme necessarie e l' attribuzione dei "poteri speciali", richiesti da tempo per l' approvazione del progetto esecutivo, sapendo comunque che la realizzazione dell' opera è a questo punto possibile. Un' opera che non solo garantirà la definitiva liberazione della nostra città dal traffico gommato, con enormi benefici in termini ambientali e di qualità della vita, ma servirà anche a porre Messina nelle condizioni di accrescere il proprio ruolo nel traffico nazionale ro-ro e nella logistica delle merci. È un risultato di grande importanza - commenta ulteriormente il sindaco Accorinti assieme all' assessore De Cola - e credo che per una volta saremo tutti d' accordo. Il finanziamento che completa quelli già stanziati dall' Autorità portuale e dalla Regione siciliana, raggiunge i 61 mln di euro, aggiungendosi agli altri ottenuti nell' ultimo anno di paziente ed attento lavoro». Segue l' elenco delle risorse "intercettate": 32 milioni per la risistemazione dei torrenti Bisconte-Cataratti e Annunziata, 24 per la via Don Blasco, oltre 62 dell' appalto gestito dal Cas in

Mente spezzatura il sabato e nella giornata pre-feriva

Il sindaco Renato Accorinti ha annunciato che il Comune di Messina ha deciso di spezzare il sabato e nella giornata pre-feriva. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale e sarà applicata a partire dal prossimo anno. Il sindaco ha spiegato che questa scelta è stata presa per rispondere alle esigenze della città e per migliorare la qualità della vita dei cittadini. La spezzatura del sabato e nella giornata pre-feriva consentirà di distribuire meglio le attività e di ridurre il traffico e l'inquinamento. Inoltre, questa scelta consentirà di creare più posti di lavoro e di stimolare l'economia locale. Il sindaco ha invitato i cittadini a sostenere questa scelta e a partecipare attivamente alla vita della città.

Stipendi e rischi al Comune?

Il sindaco Renato Accorinti ha annunciato che il Comune di Messina ha deciso di rivedere gli stipendi e i rischi dei dipendenti. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale e sarà applicata a partire dal prossimo anno. Il sindaco ha spiegato che questa scelta è stata presa per rispondere alle esigenze della città e per migliorare la qualità della vita dei cittadini. La riveduta degli stipendi e dei rischi consentirà di ridurre i costi del personale e di migliorare l'efficienza dell'amministrazione. Inoltre, questa scelta consentirà di creare più posti di lavoro e di stimolare l'economia locale. Il sindaco ha invitato i dipendenti a sostenere questa scelta e a partecipare attivamente alla vita della città.



- segue

sinergia con l'amministrazione comunale per il viadotto Riti ro. «Tutto ciò ci consente di guardare con maggiore serenità al futuro del comparto edilizio garantendo un importante miglioramento dei livelli occupazionali. Si stima, infatti, una necessità di consistente manodopera per interventi dall'investimento complessivo di quasi 180 milioni di euro: potrebbero trovar lavoro in tempi brevi almeno 600 persone, con notevole ritorno per l'indotto e la certezza di una città finalmente affrancata da servitù che l'hanno troppo a lungo penalizzata. La realizzazione di queste opere consente, adesso, di puntare alla valorizzazione delle risorse del nostro territorio. Attivate queste realizzazioni - ribadiscono Accorinti e De Cola - continueremo a lavorare con ancora maggiore fiducia ad una sana programmazione per il futuro di Messina. Chiederò con immediatezza - conclude il sindaco - un incontro al Ministero, alla presenza anche della Regione siciliana, per definire gli ultimi passaggi prima dell'apertura dei cantieri».

Porti: Sestri L., affidato incarico riqualificazione scalo

Tra obiettivi riportare traghetti turistici

07 gennaio, 16:58

(ANSA) - SESTRI LEVANTE (GENOVA), 7 GEN - Il Comune di Sestri Levante ha affidato allo Studio Open Building Research di Milano l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità per gli interventi di riqualificazione dell'area portuale, dei servizi e delle relative infrastrutture. Un primo esito del lavoro è previsto per metà 2016. Il progetto comprenderà la messa in sicurezza del bacino portuale, il riordino funzionale e gestionale dei servizi portuali finalizzato ad una maggiore partecipazione pubblica, l'aumento dei servizi di terra per il diporto e i mega yacht, il miglioramento funzionale delle banchine per la pesca professionale oltre alla progettazione di un molo attracco traghetti a Riva Trigoso nella zona di Ponente con l'obiettivo di riportare anche in questa baia lo scalo dei traghetti turistici. (ANSA).

Sardegna: porto di Sant'Antioco, incontro in Regione per soluzione condivisa

Author : com

Date : 7 gennaio 2016



(FERPRESS) - Cagliari, 7 GEN - L'assessore degli Enti locali Cristiano Erriu ha incontrato, lo scorso 5 gennaio, il Direttore marittimo del Sud Sardegna, Capitano di vascello (CP) Roberto Isidori, il sindaco di Sant'Antioco Mario Corongiu e i rappresentanti degli uffici regionali del Demanio. Nel corso della riunione sono stati fatti costruttivi passi avanti verso una soluzione condivisa che garantisca la continuità della gestione del porto di Sant'Antioco e i servizi durante la fase di pubblicazione della gara per l'individuazione del soggetto che in futuro dovrà gestire lo scalo.

"Consideriamo importante e strategica l'infrastruttura di Sant'Antioco – sottolinea l'assessore Erriu – È auspicabile che le attività al suo interno siano sviluppate ulteriormente, nell'interesse dell'economia di tutto il Sulcis. È una delle priorità dell'Assessorato, non a caso i nostri uffici sono al lavoro per arrivare nel più breve tempo possibile a risolvere questa problematica. Abbiamo convocato un'altra riunione per l'8 gennaio, per definire i dettagli di quanto è stato discusso oggi".

A margine dell'incontro, come da loro richiesta, l'assessore Erriu ha incontrato i rappresentanti della Cisl guidati dal segretario del Sulcis Fabio Enne per discutere delle problematiche inerenti i lavoratori impiegati nel porto.

Trasporti. Sciopero di 48 ore dei marittimi dell' Orsa

Corse Caremar a rischio per Capri, Ischia e Procida

NAPOLI Stop alle corse della Caremar nel golfo di Napoli per Capri, Ischia e Procida oggi e domani. Incrociano le braccia per due giorni i marittimi aderenti alla sigla sindacale Or.s.a. (40 su 300 dipendenti).

La compagnia di navigazione, che effettua collegamenti marittimi tra i porti di Napoli, Pozzuoli e Sorrento e le isole Capri, Ischia e Procida, ha annunciato che lo sciopero «avrà riflessi sulla regolare effettuazione dei servizi marittimi previsti nelle stesse date». Ha però rassicurato: «Saranno comunque garantiti i servizi essenziali, rappresentati dalla prima e dall' ultima corsa di ogni tratta».

Lo stop dei collegamenti tra terra ferma e isole riguarderà esclusivamente le corse della Caremar, mentre aliscafi, catamarani e traghetti delle altre compagnie viaggeranno regolarmente nel Golfo.

Tra i motivi della protesta la turnazione di lavoro che è ritenuta insostenibile, le richieste assunzione in continuità di rapporto di lavoro, le richieste di vitto adeguato e di condizioni migliori sulle navi. Protestano anche i bigliettai (finora inquadrati come dipendenti di una società fornitrice) per il mancato rinnovo del contratto di lavoro con effetti immediati.

La vertenza va avanti da oltre un mese e già nei giorni scorsi era stato proclamato uno stato di agitazione con sciopero della fame e occupazione simbolica dell' area antistante le biglietterie della Caremar di Napoli, Ischia e Casamicciola Terme. «Abbiamo chiesto un incontro al vertice aziendale - commenta Gennaro Bottiglieri, rappresentante sindacale dell' Orsa - ma non abbiamo ricevuto risposta».

Animata anche la vigilia della protesta a causa del netto disaccordo con le altre sigle sindacali che non hanno aderito alla manifestazione.

E per una serie di tentativi di ricomporre la vertenza.

La protesta esplose dopo l' acquisizione del ramo campano di Tirrenia, conclusa il 16 luglio scorso. Caremar era infatti il ramo campano di Tirrenia: questa è stata privatizzata nel 2009 e, in seguito, le sue piccole compagnie trasferite in proprietà alle regioni che a partire dal 2012 hanno avviato la procedura pubblica per cederle ai privati.

Caremar è stata acquisita al 100 per cento per sei milioni dalla **Snav** che fa capo al gruppo di Gianluigi Aponte e da Rifim (D' Abundo - Rizzo) . Un atto completato dalla giunta regionale di Vincenzo De Luca a pochi giorni dall' insediamento del consiglio regionale.

Caremar da parte sua respinge tutte le accuse mosse dal sindacato Orsa e sminuisce gli effetti dello sciopero.

«Una protesta di pochi: è stata indetta dall' Orsa, sindacato autonomo non firmatario di contratto con pochi iscritti. Su questi stessi temi di organizzazione del lavoro stiamo discutendo con tutte le sigle sindacali in modo costruttivo», dice il presidente di Caremar Roberto Liguori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



VERA VIOLA

Caremar, sciopero di 48 ore dei marittimi

Il sindacato Orsa Marittimi ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire da oggi del personale navigante Caremar con stop ai collegamenti marittimi nel golfo di Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida. La Caremar, nell'informare l'utenza dello sciopero, ha reso comunque noto che saranno garantiti i servizi essenziali, rappresentati dalla prima e dall'ultima corsa di ogni tratta. Tra i motivi dello sciopero la questione della turnazione di lavoro e dell'assunzione in continuità di rapporto di lavoro per il personale. Lo sciopero riguarderà esclusivamente le corse della Caremar: traghetti ed aliscafi delle altre compagnie viaggeranno regolarmente nel golfo di Napoli.

Mediterraneo, gli effetti del terrorismo sulle crociere



Keystone beccato, TransCanada ricorre contro Obama
Il presidente aveva bocciato l'oleodotto, la compagnia chiede 13 miliardi



Ryanair scoper per la prima volta la voglia dei 100 milioni di passeggeri

Cresce la pressione dell'Italia in Libia
Lasciato atterro al porti di Ras Lanuf e Sirta



Caremar, i marittimi si fermano per 48 ore

Napoli - Tra i motivi dello sciopero la questione della turnazione di lavoro e dell'assunzione in continuità di rapporto di lavoro per il personale. Da domani stop ai collegamenti nel golfo di Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida.

Napoli - **Il sindacato Orsa Marittimi ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire da domani del personale navigante Caremar** con stop ai collegamenti marittimi nel golfo di Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida. La Caremar, nell'informare l'utenza dello sciopero, ha reso comunque noto che saranno garantiti i servizi essenziali, rappresentati dalla prima e dall'ultima corsa di ogni tratta. **Tra i motivi dello sciopero la questione della turnazione di lavoro e dell'assunzione in continuità di rapporto di lavoro per il personale.** Lo sciopero riguarderà esclusivamente le corse della Caremar; traghetti ed aliscafi delle altre compagnie viaggeranno regolarmente nel golfo di Napoli.

Trasporti: da domani sciopero 48 ore marittimi Caremar

Proclamato da sindacato Orsa Marittimi

07 gennaio, 11:47



(ANSA) - NAPOLI, 07 GEN - Il sindacato Orsa Marittimi ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire da domani del personale navigante Caremar con stop ai collegamenti marittimi nel golfo di Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida. La Caremar, nell'informare l'utenza dello sciopero, ha reso comunque noto che saranno garantiti i servizi essenziali, rappresentati dalla prima e dall'ultima corsa di ogni tratta. Tra i motivi dello sciopero la questione della turnazione di lavoro e dell'assunzione in continuità di rapporto di lavoro per il personale. Lo sciopero riguarderà esclusivamente le corse della Caremar: traghetti ed aliscafi delle altre compagnie viaggeranno regolarmente nel golfo di Napoli.

Trasporti marittimi

Orari Ustica Lines Richieste accolte

Restano i nodi di Panarea e Stromboli, torna il "Novelli" della Cdl

Pepe Paino LIPARI Si torna quasi alla normalità nei collegamenti **Ustica Lines** da Messina, Milazzo per le Eolie e viceversa. Cambiano da questa mattina, infatti, gli orari delle partenze, o meglio tornano praticamente al programma in vigore fino allo scorso 22 dicembre, dopo le richieste dei sindaci eoliani. Servizi sempre svolti attraverso la manifestazione di interesse in attesa dei nuovi bandi. Il primo cittadino di Lipari, Marco Giorgianni, in una nota ha fatto presente che «l' assessorato regionale alle Infrastrutture ha risposto positivamente alla richiesta avanzata» e che «tale autorizzazione permette di risolvere la gran parte dei problemi creati con il nuovo affidamento dei servizi integrativi. Con questa risposta positiva da parte dell' assessorato trovano soluzione le questioni relative al **trasporto** degli studenti di Salina, alla corsa per Messina e all' ultima corsa serale in partenza da Lipari per Milazzo». Tuttavia resta da risolvere un' altra questione. «Si rimane in attesa - ha infatti continuato Giorgianni - per la il collegamento pomeridiano per le isole di Panarea e Stromboli che, comportando un migliatino diverso nei servizi affidati, necessita ancora di qualche giorno per trovare una soluzione positiva».

Dunque, da questa mattina tornano le partenze da Santa Marina Salina per Lipari alle 7,20 per i pendolari e gli studenti in particolare; alle 7 da Lipari per Messina; alle 8 da Lipari per Milazzo e alle 13,40. Ripristinata, inoltre, la partenza da Messina per Lipari alle 14.

Per restare in tema, negli ultimi giorni, causa maltempo, non sono mancati i disagi, in particolare ad Alicudi isolata da sabato. Anche in questo caso non è mancato l' intervento del sindaco di Lipari che ha chiesto al direttore generale del dipartimento Mobilità e **trasporti**, Fulvio Bellomo di autorizzare con urgenza **Siremar** Cdl «ad effettuare il prolungamento di una corsa per Alicudi, prima possibile, per soddisfare le legittime e inderogabili esigenze della popolazione». Da registrare per quanto riguarda Cdl il ritorno nella linea Milazzo -Eolie da domani, con partenza alle 7 dal porto mamertino del traghetto Pietro Novelli.3.

Tirrenica

Migranti minori ospitati sotto la tribuna dello stadio

Orari Ustica Lines Richieste accolte

Chiusura del Punto nascita Il Pd esorta alla mobilitazione

Panarea, "città" di un exadattatore

Impulso di depurazione Appaltata meridionale